AnnoV. Domenica 16 Gennajo 1881 N. 54

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELA S.. M.. M.. A.

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Cuyo, 267.

Esce tutte le Domeniche

ABBONAMENTO MENSILE...... $ 10
NUMERO SEPARATO.......... 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 16 Gennajo 1881.

All' Egregio e Magno Collega "El Nacional"

—

Calmati!.... Calmati! ...

Questa volta, caro mio, ti lasci proprio trasportare da venti troppo furiosi, troppo iracondi!....

Io mi raccomando alla tua consueta serietá, ai tuoi 29 anni di vita, al tuo senno, al tuo buon senso, a tutto te insomma, perché voglia raffrenare questi spiriti bollenti !!!......

Davvero — e te lo confesso ingenuamente — io non so a che attribuirli !......

Hai scoppiato una bomba all' improvviso, ci hai offesi nell' amor proprio, e noi dovevamo certo restar feriti e valerci ancora di quel poco di vita, che, per pietá, ci lasciavi.

Ed ora tenteró risponderti colla mia consueta calma e farti vedere come nelle tue elucubrazioni vai di molto errato.

Avevi incominciato cosí bene e con parole tanto benigne, che io ti andavo leggendo con vero piacere e provavo una certa soddisfazione nell' ascoltare le tue sincere osservazioni.

Ma la tua seconda infuriata mi ha fatto un po' trasalire e, quasi quasi, mi sono convinto che le tue parole erano tutt' altro che sincere.

Mi dirai che ci sei stato spinto dalle parole del nostro "Operaio Italiano". Ma, mio caro, quando si toccano certi *cantini*, bisogna essere disposti a sentirli suonare. L' "Operaio Italiano", secondo il mio modo di vedere, aveva pienamente ragione, trattandoti come ha fatto. E tu ben lo sai, che chi cerca, trova !!......

Tu cominci nientemeno che col dire che le scuole Italiane sono inutili! Bella confessione davvero!! Dunque, o bravi operai Italiani, giá lo sapete, i sacrifizi che fate pei vostri figli sono inutili: e voi dovete deporre il pensiero di mandarli alle scuole delle societá, perché in esse non si sa fare nulla di buono: in esse non vi sono buoni Direttori, non vi sono maestri, non vi sono buoni metodi, non vi é materiale scolastico e perfino mancano i *banchi*, dove mettere a sedere i bambini !!......

Questo problema lo lascio risolvere ai genitori stessi, i quali, se finora hanno fatto cosí, ci troveran certo la loro convenienza, e, per chi conosce l'organizzazione delle nostre Societá, credo potrà facilmente esser chiara la questione.

Eppoi, caro collega, non ti va a genio la frase: *educare italianamente !..* Me ne duole davvero !!... Eppure sai che una lingua, da sola, puó influire moltissimo sulla educazione della gioventú. Dippiú, egregio collega, l'educazione tocca direttamente anche al sentimento patrio nazionale; e che colpa ne ho io, se i genitori italiani vogliono, a questo riguardo, educare *italianamente* (ripeto la frase, perché mi piace) i loro figliuoli ?

Sono con te ed approvo pienamente che le scuole Italiane debbono introdurre come insegnamento la lingua Spagnuola, e la Storia Argentina, nonché la Geografia del paese ove si vive, e dove si é gentilmente ospitati. Questo lo considero un dovere strettissimo, anzicché una deferenza.

Ma dal momento che in un pacifico Congresso si é sanzionato tal cosa, perchè mai uscir fuori colle tue invettive, colle tue poco degne parole?

Non é, come tu dici, una *concessione al paese*. Gli Italiani non sono assuefatti a si schifose norme. Conoscono i loro doveri e...... tanto basta !!.....

In quanto al livello in cui si trovano le scuole Italiane, io non voglio, come tu fai, fare dei confronti maligni colle scuole dello Stato: ma se tu, caro collega, ti prendessi la briga di recarti in una scuola Italiana, non diresti, sono certo, ció che cosí gratuitamente hai affermato.

Cosicché i risultati non sono negativi: ed appunto per questo si sono radunati quelli che tu chiami *i piú distinti iutelletualmente* fra gli Italiani, si sono radunati per introdurre riforme, le quali potessero migliorare, far progredire, e non abbattere, non distruggere come tu vorresti. Si sono radunati *pacificamente* e *privatamente*, vi hanno portato il loro contingente di sapere e di buon criterio, hanno discusso ed hanno tratte conseguenze, che tu non dovevi così malignamente giudicare.

Tu mi parli poi delle condizioni finanziarie dell' Italia, le quali a te sembrano molto ma molto misere. Ed io ti diró, carino, che la soppressione del *corso forzoso* vuol dire pur qualche cosetta.

Tu mi getti nel fango *gli Italiani qui residenti*: vuoi far credere che Garibaldi *si vergognerebbe* quasi di loro... qui mi vai in ciampanelle davvero, e non ti ricordi che molti *degli Italiani*

qui residenti hanno combattuto al suo fianco ed hanno dato prove di valore e di abnegazione.

Ma, ció che piú mi fece ridere, si é il confrontare le parole che tu hai rivolto al Congresso Pedagogico nel tuo primo articolo e quello che dirigi nel secondo. *Quantus mutatus ab illo* !.. Quanta trasformazione in 24 ore!! ....

Dapprima ti é sembrato buono, ti è sembrato pieno di utili proposte, di bella forma, quanto si disse nel Congresso..... dopo poco tempo tanta bontá, tanto pregio, tanta *brillantez* si é cambiata in uno *zero*.

Eh ! via, amico, rimettiti sul buon cammino.

Se il Congresso non fu composto di uomini dottissimi, se non vi furono dei *Sarmiento*..... se non vi furono dei pedagoghi, vi furono però degli uomini che vivono in maggior parte nella scuola e per la scuola, che vi si dedicano con amore, anche senza pretenderla a *pedagoghi*. Il Congresso poi non venne a disturbarti nei sonni tuoi; ha discusso pacificamente e per se quelle riforme che credeva conveniente introdurre nelle scuole Italiane, scuole che le societa vogliono sostenere (finché possono !!), appunto perché non le credono inutili.

Il Congresso (al quale se avessi assistito non avresti pronunziato si duri giudizi e si privi di buon senso) il Congresso non ha mai avuto per la testa l'idea di insegnare al Consiglio Generale di Educazione: ha pensato per gli Italiani, unicamente per loro e per le loro scuole.

Che la Italia sia poi cosí indietro in fatto di istruzione primaria, é cosa che per la prima volta sento dire dalla tua bocca, e che perdonerei soltanto a chi fosse.... matto !....

In ultima analisi, cortese e dilettissimo collega, il tuo articolo non é che una serqua di insulti all' Italia, agli italiani ed anche un poco alle altre colonie qui residenti.

Insulti che non meriterebbero risposta, ma che per altro non si possono lasciar passare sotto silenzio.

D' altronde, siccome probabilmente non vi saranno altri pubblicisti o giornalisti che possano competere coll'autore di quel dottissimo articolo di fondo, non posso distendermi dippiú su questo tema e mi limito soltanto a farti due domande: 1ª Perché mai le scuole Italiane danno tanto ai nervi al mio magno collega; 2ª perché mai il Congresso Pedagogico (e lo chiamo Pedagogico) ha prodotto le traveggole allo stesso.

Et h c finis!

CENTAURO.

Prima Coda
alla «Grande Tragedia»

—

Anche a costo di dover rompere i piatti col mio amico *Tantalo*, debbo e voglio scrivere quest'articoletto per rispondere alla prima delle due lettere che, se vel ricordate, ricevetti due settimane or sono, non avendo risposto che alla prima scrittami dalla chiarissima mia amica *Clelia*.

Eccovi la lettera:

Signor *Jago*: Parlavamo parecchie ami che di Lei, cioé dell'autore della grande tragedia. Ci domandavamo: chi sará questo signor *Jago* ? E non sapevamo che risponderci, per lo che sono stata incaricata di pregarlo per mezzo di questa letterina, di volerci dire chi é.... Lei. Glie ne saranno grate le mie amiche e specialmente la sua dev.ma s.ra

Lucrezia.

Eccomi in un grande imbarazzo !

Chi é.... io!?.... Cara signorina Lucrezia, la domanda non é tanto facile per rispondere.

Chi é.... io !?.... Eh perdio, *io* ... sono io, non c'é dubbio !

Cosa potrei dire?.... Che sono un bel giovinotto? Questo lo sarebbe ridicolo !.. La cuoca mel dice, ma la cuoca non é soltanto cuoca ma anche donna; vecchia e brutta é vero, ma, pur donna e dopo tutto essa almen non é.... io! E non voglio poi che mi chiamino il secondo Narciso, sapete, l'innamorato di sè stesso.

Che sono un ragazzo talentone ?.... Mettete pure che tale mi credessi, come volete che io stesso lo dica?.. Un po' di modestia ci vuole. Io mi pago di sentirmelo dire dagli altri, per esempio dal mio barbiere, che ogni qualvolta vado a farmi radere, guarda fisso i cinque peli che mi sporcano la faccia e mi dice:

Signor *Jago*, due cose voglio dirle: che avrá molta barba........ col tempo e che é un uomo di talento.

Io soddisfatto, sorrido e gli do un *peso* di mancia e me ne vado lasciandolo contento di me e.... di lui!

Del resto, cara signorina Lucrezia, mi fa piacere di sapere che vi son delle signorine che si degnan occuparsi di me.

Senta; Io aborro i pseudonimi, ma.... che vuole, é uso universale e particolare poi del «Maldicente».

Malgrado tutto, onde soddisfare lei e le gentili sue amiche, voglio romper io quest' usanza assurda e darmi a conoscere a tutti.

Eccole la mia figliazione.

Appartengo al genere maccolino, numero singolare, cioé, sono del sesso di colui al quale, mangiando il pomo di Eva, gli rimase *atrancado* unpezzo nello esofago quando si sentí chiamare da Gehova (Iddio).

Sono nato da donna e questo glielo dico perché non mi creda un secondo Arnolfo del Macbeth che, come Ella non ignora, se poté vincer quest' ultimo fu precisamente perché non era nato da.... donn....!!

Mio padre é.... un uomo: questo é piú chiaro che una una camera.... oscura.

Sono anche un po' parente di loro tutti: primo, perché essendo tutti figli di Adamo, siam fratelli, il che non mi par poco; poi, il nonno del fratello dello zio del padre del cugino della cognata d'un cugino dello zio del loro terzavolo, era fratello del bisavolo del cugino dello zio della sorella della cugina del padre della zia del nipote d'un cugino germano dello zio del mio terzavolo.

È fuor di dubbio dunque che siamo parenti....

Ma non basta. Siamo pure amici, e la prova si é che.... non siamo nemici!

La patria mia, dove per onore del mondo io nacqui, é una repubblica S. Americana dove se non fosse per le continue rivoluzioni e controrivoluzioni regnerebbe una pace invidiabile. Preferisco peró, la rivoluzione alla pace di Varsavia!

Vogliono ora sapere come mi chiamo, cioé, come mi chiamano!

Niente di piú semplice: mi chiamano ....colla bocca.

Son Cristiano per grazia dei miei genitori che mi portarono in chiesa, acciocché uno di quei cocuzzoli pelati, nero vestito, mi gettasse dell'acqua, formando una croce, sul cocuzzolo mio ancor piú pelato; robba da farmi prender un raffreddore e morirne coi sacramenti sí, ma assassinato!

La mia etá?.... Aggiungano ad una metá.... l'altra metá e ne avranno la somma precisa.

Vogliono sapere come mi vesto?.... Semplicemente ... col mio abito. Quanto agli stivalini sono della fabbrica....che li fabbrica; poi il cappello é di stagione alla moda.... in uso (sono due anni che porto sempre lo stesso).

Se vogliono riconoscermi nell'andatura, non possono sbagliare: io cammino ... movendo le gambe.

Ora faró loro il mio ritratto fisico-morale. Il mio profilo, cioé, del mio volto, se non é perfettamente greco come quello del mio caro amico Borito, almeno é orientale. Questo mio volto ha due occhi, perché, la Dio mercé, non ha nessun occhio guercio (bando alle cattive interpretazioni!); ha un naso e questo non indica che sia guercio di un naso; ha una bocca che la par una buca da lettere: mi permette di mangiar grasso, questo anche la Dio mercé. Il mio capo é coperto di cappelli e ne ho anche un po' sul labbro superiore....

Quanto alle qualitá morali, eccole: io so di tutto men che.... di ció che non só. Studiai all'Universitá una carriera non giá per guadagnarmi la vita, che questa me la regalarono i miei genitori, ma il pane quotidiano che fino ad oggi non lo guadagnai!.... Eppure io lavoro tutto il giorno se da questo si sottrae il tempo che non fo nulla!

Amo con tutto il fuoco del mio cuore (che non glielo ho mai vietato) con tutta la tensione dei miei nervi, che quando il tempo é cattivo sono assai tesi, le donne in generale e le belle in particolare.

Questo mi par che basti perché loro mi possano riconoscere. Da oggi in poi cara signorina Lucrezia, ogni qual volta la troveró nei saloni, oppur nelle *calles* della regina del Plata, avró il grande piacere di poterla.... salutare come lo fo adesso.

Jago.

POT-POURRI

Mutilato

Caro Endimione permetti che Silvano tagli, non spaventarti, la testa e la coda al tuo Pot-pourri, per salvarti dalle ugne di chi sa!!! Quindi ti accompagneremo solo nella tua *Nazionalista* elucubrazione — Lasciamo la parola a Endimione.

Letto e riletto piú attentamente l'articolo, mi accorsi che l'articolista scherzava, e quasi per rompere la seria monotonia del giornale, scarabocchió quella critica osservazione sulle nostre scuole come una varietá dilettevole. Ma risponderanno le mie lettrici: *questo però è uno scherzo di cattivo genere* — Sia pure; ma non finisce di essere uno scherzo, un po' insipido, se volete, ma in tutti i casi non bisogna fare il viso d'armi allo scrittore, che forse non sospettava la cattiva impressione che la sua *fiambre* poteva suscitare in voi.

Ed infatti l'«Operaio Italiano» é andato quasi in bestia consacrando mezza facciata del suo giornale in risposta al «Nacional»; e chissá per quanto tempo ancora. «La Patria», non l'ho letta, ma immagino quante altre cose dirá e se il *Maestro Elementare* non avesse a causa delle ferie scolastiche, sospeso le pubblicazioni, avrebbe fatto il diavolo a quattro — Il pacifico suo Redattore che pare impastato di latte e miele si sarebbe trasformato in un rosso *peperone* ed avrebbe colle sue invettive avvelenato tutta la Direzione del «Nacional» compreso i tipografi ed i venditori. Eterni Numi che strage immane! Naturalmente nel velenificio ci sarebbe estato anche D. Domingo Sarmiento, e caspita!...... D. Domingo morire cosí ignobilmente e clandestinamente, quando la sua esistenza appartiene esclusivamente alle *balle*, corrego palle di ca....nnoni e remington in qualche *pelea sangrienta* che si impegnerá nella futura campagna col Chilí!.... Ah! no, fortunata stagione di vacanze scolastiche tu hai salvato l' *alquilator* della vergine spada da una crudel morte colica ed hai risparmiato una vita di rimorsi al Cesare Borgia del *MaestroElementare*, che in tempi di calma é pacifico come un *corderito*.

Maledette digressioni! non so proprio farne a meno e mi accorgo di riuscire se non seccante peró alquanto noioso, che equivale lo stesso — Torniamo quindi a bomba.

Vi dicevo dunque che il «Nacional» parlando delle nostre scuole ha voluto scherzare e niente piú. Ed in vero come mai si puó supporre che la Direzione del giornale alla cui testa figura D. Domingo che a parte gli scherzi, é un uomo veramente dotto, potesse permettere la pubblicazione di un articolo serio, che bestemmia dal principio sino alla fine, quando parla delle nostre scuole? D. Domingo avrebbe fatto osservare all' articolista tante belle cose, che forse noi ignoriamo. Per esempio, avrebbe detto — Noi non siamo nel diritto di vantare scuole modello, se appena da dieci anni furono impiantate, ed in soli dieci anni appena si possono fare delle mediocri maestre elementari.

Le scuole italiane invece hanno una organizzazione, se non perfetta come quelle della madre patria, ma ben poco lasciano a desiderare. Gl' insegnanti italiani sono tutti provetti nell' arte e con tanti diplomi ottenuti al loro paese. Il nostro metodo d'insegnamento ed i nostri programmi didattici sono una parvenza in confronto a quelli adottati dalle scuole italiane. I nostri ragazzi che frequentano le classi elementari, dopo un anno, eccetto qualche declamazione e qualche esercizio di memoria come la *salve regina*, il *pater noster*, l' *ave maria*, non conoscono ancora le lettere dell' alfabeto. Invece i ragazzi delle scuole italiane, dopo sei mesi, sanno leggere e scrivere sotto il dettato. Gli alunni di 3ª classe italiane ne sanno tanto quanto le nostre piú brave di quarta. Se poi si tratta di lingua, questi benedetti ragazzi italiani, l'imparano meglio dei nostri, anche senza studiarla, e se pretendiamo che si studiasse la geografia e storia argentina nelle scuole che non sono del paese non bisogna tanto insistere su questo argomento; primo, perché noi siamo un popolo giovine che appena possiamo vantare la miseria di mezzo secolo di vita e storia nazionale, che come la storia di tutti i popoli ho i suoi lati belli e brutti: secondo, insistere ed obbligare gli stranieri e gli italiani particolarmente a studiare sempre la nostra storia si passa il pericolo di farci credere ridicoli. La storia argentina s' impara in otto giorni perché breve, e tutt' al piú lunga quanto prefazione di un compendio di storia elementare italiana.

A pretender tanto, i figli delle Cento Cittá riderebbero sul muso a noi, che non siamo figli neanche di cento *pueblitos*. Noi spendiamo 20 milioni all' anno per l' insegnamento, e con risultati poco soddisfacenti. Io stesso l' ho detto e quando lo dico io, é ben detto. Gli italiani invece ne spendono appena un milione, e con profitto. Eppoi far conoscere a tutti che le nostre scuole sono frequentate, tre quarte parti d' italiani, 75 0/0 é un errore. Certe cose non bisogna farle capire, che ci potrebbero fare delle osservazioni poco piacevoli circa *los hijos de nosotros* che frequentano le scuole del paese.

Noi aspiriamo ad assiderci in mezzo al consorzio dei popoli civili ed educati e col tempo ci arriveremo, ma per ora *se precisa estar calladitos* e non alzar tanto la *cabeza*, particolarmente in fatt di educazione ed istruzione. Le scuole italiane dunque non sono inutili, anzi sono utilissime, e piacesse a Domeneddio che le nostre potessero eguagliarle a metá. Gli Italiani potrebbero giustamente offendersi se loro si parlasse sul serio, e con ragione ci potrebbero dire: Voi sciupate venti milioni inutilmente per le vostre scuole— invertite invece questa rispettabile somma in un'opera piú utile, e se volete una buona istruzione, mandate i vostri figli alle nostre scuole, dove impareranno cose vere e solide ed in poco tempo.

Don Domingo avrebbe fatto osservare all'articolista un'altra cosa che a tutti gli

Italiani non sarebbe sfuggita. Per esempio—non avria permesso allo scrittore del *Nacional* di dire: che bisognava istruire gli Italiani nella lingua del paese, che la vera lingua del paese non é poi la castigliana ma propriamente il Guaraní, ed allora per soddisfare i desideri del *Nacional* era necessario requisire gli insegnanti per la nuova lingua, nelle foreste delle Missioni, della Pampa, del Chubut o del Gran Chaco.

Dunque, da tutto ció, lettrici mie, dovete naturalmente convenire meco, che l'articolo apparso sul *Nacional* fu una vera burla, altrimenti Don Domingo, che in questione d'insegnamento ne sa molto, non ne avrebbe permesso la pubblicazione.

Eppoi Endimione potrebbe fare la maligna supposizione, che il governo riparatore nella mania di federalizzazione generale, volesse federalizzare anche le scuole italiane.

Non ci mancherebbe altro per. . .per. . . indovinalo grillo! . . .

ENDIMIONE.

LA PRIMA NOTTE DI MATRIMONIO

Ricordi di lei

—o—

(*Continuazione, vedi N.* 5■)

No, pensai, é impossibile che mio marito si mascheri cosí, cacciamo questa immagine . . . e tuttavia papá porta di queste cosaccie e mio fratello, che é pure giovane, ne porta nel suo corredo. Gli uomini ne portano a tutte le etá . . . a meno peró . . . (é orribile pensarlo!) Giorgio ora mi appariva con un fazzoletto rosso e verde annodato alla testa.

Avrei dato dieci anni della mia vita per esser piú vecchia di due ore, e passai rapidamente la mano sugli occhi per cacciar queste diaboliche visioni. Intanto mia madre che aveva sempre tirato avanti a parlare, attribuendo questo moto alla emozione causata dalle mie parole, mi disse con grande soavitá:

— Non spaventarti, cara Maria; forse io carico il quadro di tinte troppo nere, ma la mia esperienza, il mio cuore m'inpongono questo dovere . . . . Io non avevo mai sentito la mamma esprimersi con tanta facilitá, e ne fui tanto piú sorpresa, che non avendo sentito nulla del suo discorso, questa frase mi cascava dalle nuvole. Non sapendo che rispondere mi gettai nelle sue braccia; ed ella di lí a poco mi rispose dolcemente, dicendo:

— Tu mi soffochi, carina.

Si soffió il naso, si asciugó gli occhi col suo fazzoletto di battista che era da torcere e seguitó sorridendo:

— Ora che t'ho detto quello che la mia coscienza m'imponeva, io sono forte; tieni vedi figlia mia, sono sorridente. . . . Tuo marito, carina, é un uomo pieno di delicatezza. Abbi confidenza, accetta tutto ció che verrá da *lui* senza sospetto, senza resistenza. Il tuo stato di sposa ti espone fino da oggi. . . . t' espone. . . .(la mamma tossí un pochino, vinse un piccolo singhiozzo, io vidi bene che cercava la parola) . . . .t'espone a sorprese. . . . dolorose forse in principio, ma che lasceranno nella tua vita, ricordi carissimi. Bisogna pagarla la felicitá, figlia mia, non dimenticarlo; bisogna pagare in questo povero mondo. Tu vedrai che dico il vero. . . .sono stata come te sposa novella. . . .e certo non é passato un secolo; e mi ricordo che il primo bacio del marito fa rabbrividire. . . .ma tuttavia...

La mamma mi bació in fronte, e cosí finí la sua frase; quindi seguitó:

— Ora, figlia mia, che ho adempiuto ad un dovere che reputo sacro, vieni che ti accomodi i capelli.

Mio Dio! dicevo tra me, accomodandomi, dove vado ?. . . .che oscuritá?. . . .

La mamma mi ha detto cose solenni, a quanto pare, e che sono per lei un dovere sacro, ed io no ho capito nulla. . . nulla ! Io l'avevo un poco colla mamma, oso appena confessarlo, perché mi aveva fatto un discorso troppo studiato per essere comprensibile. Io l'avevo con lei, perché aveva toccato le mie piú intime paure, le aveva aumentate senza spiegarmene nessuna, mi aveva abbligata ad arrossire senza rassicurarmi.

Tutte queste riflessioni le feci dopo; in quel momento non aveva che un gran malessere, un turbamento maraviglioso, ad ogni spillo che cadeva, ad ogni nastro che si scioglieva, mi pareva d'inoltrarmi sempre piú in una corrente che stava per trascinarmi.

— Adesso, pensavo, si sono accorti che ho lasciato la sala; dicono dov'é la sposa? e sorridono. . . .Giorgio si turba. Che fa egli?che pensa egli? dov'é?

— Ti sei provata la reticella carina? disse la mamma che s' era calmata: mi pare piccina, ma é bellina. . . .oh! bellina!

In questo punto bussarono alla porta. . . .

— Siamo noi! dissero molte voci, fra le quali distinsi le note dal flauto di mia zia Laura, e quelle della mia madrina. La signora. . .che non perde nessuna occasione per incollare le sue labbra di qualcheduno, le accompagnava. Avevano tutte l'occhio brillante, un'arietta conquistatrice e furba, un non so che di curioso o di ficcanaso che mi intimidí quanto mai. . . . Avevano forse anch'esse un sacro dovere da compiere?

— Oh! in parola, tu sei troppo bella il mio angelo: mi disse la signora P. . . . baciandomi in fronte col bacio umido tutto, suo proprio ; e si adagió sulla poltrona.

— Tu sei palliduccia, bimba mia, disse la zia, e volgendosi alla mamma che aveva ritrovato delle nuove lacrime, le disse a bassa voce : — non hai portato una boccetta d'acqua di colonia?

— Non confondere la bianca colla ordinaria. Povera piccina, come mi metto nei suoi panni!

A queste parole le quattro signore si guardarono in faccia involontariamente e si lasciarono scappare un risolino. Non vi potete immaginare che impressione mi facesse questa allegria indiscreta.

Non avevo voluto che la cameriera salisse a spogliarmi, per cui tutte le signore si cavarono i guanti e vollero aiutarmi. Imbrogliarono i nastri, attaccavano i loro pizzi ai bottoni e ridevano di tutto cuore.

— E' ben giusto che la piú vecchia amica della famiglia (le piaceva qualificarsi cosí) si renda utile in un simile momento, brontolava la signoraP. . . .tenendo l' occhialino con una mano e lavorando coll'altra. . . . Povera colombella ! . . . . e che belle braccia! . . . .e le spalle? C'é un marito poco lontano che puó dirsi ben fortunato.

— Ma c'é una sposina che ha una bella fortuna anche lei; replicó la zia. . . . Non c'é da arrossire, carina . . . . il fatto stai che il capitano bell'uomo del genere di tuo zio, per esempio . . . . Via mi sono puntaun dito con questo maledetto spillo . . . . Tu non te lo ricordi tuo zio, ma qui la P . . . deve ricordarsi.

— Certo! oh, un ideale! un vero ideale! . . . . Io vedo ancora il giorno del matrimonio, era da dipingere . . . . Allora si portavano ancora i calzoni corti, come li portano ora i preti, e cosí si vedeva la sua gamba che era inimitabile! . . . .

— Che buon cuore aveva ! disse la vecchia amica della famiglia sciogliendo l'ultimo laccio.

— Un vero santo ! rispose la zia con un sospiro. Oh tu hai fatto bene Maria a non isposare quello che si dice un bell'uomo.

Io passai in un piccolo gabinetto, per finire il mio abbigliamento di notte e trovai sul marmo del lavatoio cinque o sei boccett di odore ornate da nastri bianchi, azzurri e rossi; era un' attenzione della zia Laura

(*Continuerá*)

Assiomi
ad uso NACIONAL

1. Le Scuole Italiane sono inutili.

2. Crediamo che l'Italia sia oggi, in fatto d'Istruzione Primaria, piú addietro della Repubblica Argentina e delle altre nazioni di Europa.

3. Il DEFICIT del PRESUPUESTO italiano é l'abisso nel quale minaccia rovinare la nuova nazione italiana, per mancanza di rendite.

?! ?! ?!

CRONACA

EL NACIONAL — Raccomandiamo a tutti gli italiani i numeri del *El Nacional* comparsi Giovedí e Venerdí scorsi, perché sappiano una volta, e se ne ricordino sempre, chi sono i loro ipocríti amici.

POLITEAMA—Le cose vanno di bene in meglio.

Le serate del Politeama conseguono veri trionfi.

Il «Pietro Micca» riscosse il plauso generale.

Ce ne rallegriamo colla impresa che ha saputo introdurre in questi teatri spettacoli ad uso Europa.

Che la fortuna arrida sempre a quella brava schiera di artisti.

PASSATEMPO—I concerti che hanno luogo ogni sera in quel delizioso giardino vanno attirando l'attenzione del pubblico.

Noi raccomandiamo ai nostri lettori *Messer Filippo* e li assicuriamo si troveranno contenti di aver annuito alla nostra raccomandazione.

ONORANZE POSTUME —É tardi, ma dal momento che non seppero farlo gli altri a suo tempo, lo faremo noi adesso, ripareremo all'altrui *olvido* dando pubbliche grazie al sig. Cendalli per essersi prestato generosamente come qualunque altro nella sera del concerto dato all Ospedale.

Unicuique suum.

COLON.— In questo teatro diede principio alle sue rappresentazioni, la Compagnia Lirico-Drammatica Spagnuola, aprendo un abbonamento di 12 serate.

La mitezza dei prezzi di entrata ci assicura che al Colon non mancherá concorso.

Noi ci riserbiamo a parlare in seguito degli artisti in particolare, avvertendo peró che molti di essi giá sono conosciuti da questo pubblico.

Stassera si rappresenterá *La Guerra Santa*, produzione ricca per *mise en scena* e che ha sempre destato una generale attenzione.

BAZAR

DEL

CENTENARIO DEL GENERALE

SAN MARTIN

171—CALLE ARTES—173

Avvi inoltre un gran

DEPOSITO DE POMITOS

delle accreditate marche di

CRANWEL e PIESSE

Mascare, ornamenti carnevaleschi, articoli di goma etc. etc. il tutto a prezzi modici; eppoi il proprietario Giovanni Priggione é stato raccomandato da Giove.

LA VERDADERA

ECONOMIA

de las familias

Se limpia y se compone toda clase de ropa para hombre, á precios fijos.

Un traje completo de levita	Ps.	35
Id id id id saco	»	30
Una levita	»	20
Un saco	»	15
Un pantalon	»	10

El dueño hace 14 años que trabaja en el oficio en Buenos Aires, garante el trabajo como en las primeras casas.

JOSE AVICO

180—ESMERALDA—180

PIETRO BESSERO

GRAN CAMISERIA

LA FLORIDA

203, Calle Florida, 203

Assortimento completo in lengeria per uomo, signora e ragazzi.

Prezzi eccezionali

Si eseguiscono commissioni colla massima esattezza e di qualunque importanza.

Questa Fabbrica, di giá premiata all' Esposizione mondiale di Parigi del 1878, esporrá i suoi lavori nella prossima Esposizione Operaja Italiana, ed é a credersi non verrá dimenticata da tutti quelli che desiderano puntualitá, prontezza ed esattezza di lavoro.

DOS COSAS BUENAS

Hesperidina

y Galletitas

BAGLEY

LA FABRICA se MUDO

Calle Victoria 887, esquina Saavedra

Aviso importante

Si richiama seriamente l'attenzione del pubblico pel nuovo assortimento di giuocattoli ed articoli per regali pel capo d'anno esistente nel

Cuscino di Holman

TRIUNFO DELLA VERITÁ!

I fatti parlano!

Stimatissimo sig. *J. A. Bennet*
Florida N. 195

Presente.

Affetto da molto tempo da forti dolori allo stomaco, non tralasciai di tentare l' abilitá di diversi medici onde ricuperare la mia salute. Ció peró fu invano, perché continuava sempre ad impeggiorare. Ero ridotto ad uno stato tale che perduta ogni speranza di guarire, mi decisi di rimpatriare, e vedere se nel mio paese natio potevo ristabilirmi. All' uopo feci dei passi per vendere tutto, quand' ecco un mio amico mi suggeriva di far uso del *Cuscino di Holman*, assicurandomi che mi avrebbe giovato molto per le cure prodigiose che non ha mai mancato di fare nelle persone che ad esso ricorsero. Accettai il consiglio e lo misi subito in pratica.

Sembra impossibile, eppure é la semplice veritá. Nello stesso giorno che mi misi il *Cuscino* mi cessarono i dolori allo stomaco, ed al giorno d' oggi che sono soltanto 25 giorni che ne faccio uso, io sono completamente ristabilito.

Da quanto esposi, capirá bene, degnissimo signore, che lo scopo di questa mia si é quello di ringraziarla vivamente per essere V. S. l' Agente del *Cuscino di Holman*, a cui devo la ricuperata salute.

Autorizzo la S. V. a far l' uso che meglio creda della presente, assicurandola che fará opera meritoria col rendere pubblico questo mio attestato di schietta riconoscenza, per giusta norma delle persone sofferenti che ignare dell' esistenza del Cuscino, possono trovare in esso, come é accaduto a me, la completa loro guarigione.

Con stima e rispetto la riverisco attentamente.

Riconosc.mo di Lei
Melchiorre Pistone.
Florida angolo Paseo de Julio.

Bs. Ayres, 14 Dicembre 1881.

I Cuscini legittimi trovansi nell' Agenzia

195 Calle Florida

come pure nelle Farmacie di
E. E. Cranwell, 147 Victoria.
P. Murray y Cr, 274 Florida.
A. P. Seedorff, 84 Reconquista.
A. Franzoni y Ca., 93 Rivadavia.

Fabbrica di Ombrelli

E VENTAGLI

di Giovanni De Giorgi

224—Via Victoria—224

Si é ricevuto un gran assortimento di ombrelle, e ventagli fatti con genero Pompadour e Cachemir della piú alta novitá.

In detta casa si eseguisce qualsiasi riparazione nel ramo per difficile che sia, garantendo precisione e celeritá.

SCOPERTA

ASMA

SUFFOCAZIONI, TOSSE

GUARITE RADICALMENTE CON LA

POLVERE DEL Dr CLERY

de Marsiglia (Francia)

Deposito in Buenos-Ayres, Fratelli A. BERARDI e C. [illegible]

PASSATEMPO

angolo Cuyo e Parana

IL RINOMATO E DELISIOSO STABILIMENTO

GIARDINO--SALA DA BALLO--GRAN SALONE

per pranzi di nozze e per riunioni, giuochi di boccie.

e una infinitá i altri passatempi.

PRONTEZZA SPECIALITÁ IN LAVORI DI OPERE NITIDEZZA

EL EGANZA

NELLA

IPOGRAFIA

DI QUESTO GIORNALE

SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO

Minerva-Specialitá in etichette

ELEGANZA

PRONTEZZA LAVORI A PREZZI MODICISSIMI NITIDEZZA

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Linea postale

Fra Genova e Rio della Plata

coi vapori **UMBERTO I, ITALIA**

di 4090 tonnellate 4000 cavalli di forza

IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I.

Partira il 28 Febbraio

PER

R. Janeiro, Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova

E NAPOLI

Prezzo di Passaggio in ORO

Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*

Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p ° di ribasso, come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 185.

FBRIC DE CAL [illegible]

L. Cerrano y C.

Calle Garantias Esquina Paseo de Julio

Escritorio S. Martin 216 entre Cuyo e Corriente

cal viva de Maldonado y de Quegua y cal apagada.

E USCITO

L'ALMANACCO POPOLARE

DEL

1881

per uso della Colonia Italiana nel Plata

Vedrá la lucein Buenos Aires vorso la metá di Ottobre prossimo.

Sommario. — Due parole ai nostri concittadini — Il Calendario — Delle fasi della luna — Degli eclissi del sole — Degli Eclissi della luna — Aumento e diminuzione del giorno per mese — Eclissi del sole e della luna nel 1881 — Le quattro stagioni — Quadro dimostrativo dei giorni festivi — I dodici mesi dell'anno con date storiche — Cenni biografici — Aneddoti — Racconti — Miscellanea.

Questo calendario sia per la sua novitá, come per l'accuratezza con cui venne compilato riuscirá utile ed istruttivo a tutti gli Italiani.

Prezzo ps. 10 m|c.

FOTOGRAFA

L'INCENDIO

476 — CUYO — 475

Tra Cerrito e Libertad

Si eseguiscono tarchette fine á ps. 50 dozzina nonche tarchette Conciliacion a 30 ps. la dozzina Lavoro garantito.

El doctor Bianchi

MEDICO QUIRURGICO

ESPECIALISTA

Recibido en las facultades de Nápoles, Roma y Génova, previene al público de esta ciudad que ha hecho un estudio particular sobre las enfermedades del pecho, de la garganta, del útero y fistolas. Se ocupa especialmente de las enfermedades sifiliticas. Garante sus curas en menos de 15 dias. Da consultas todos los dias de 8 a. m. hasta las 5 p. m.

Calle Callao Núm. 51

ESQUINA PIEDAD,

AL LADO DE LA BOTICA ITALO ARGENTINA

610 23 ap. 22 M.

Libreria e Sigareria

Cosmopolita

203—VIA ESMERALDA—203

—

Giovanni Cocco

Vendita e compra di libri nuovi, o usati—Legatoria di libri a prezzo modico—Fabbrica di Sigari di puro tabacco Bahia, e sigaretti speciali con puro tabacco Avana - Vendita di vini e liquori di ogni classe.

N. B.—Si avverte il pubblico che detto negozio stará aperto anche di notte nei giorni in cui avranno luogo balli nello *Skatin-Rin*, teatro *Variedades*.

Durante il Carnevale il negozio verrá pur provvito cdi un gran assortimento di *pomitos*.

Accorrete a munirvi di libri per istruirvi; e di buoni sigari per scacciare le noie, i fastidi; di una bottiglia di buon vino o di buon liquore per confortare e corroborare lo stomaco; e gli amanti di Tersicore anche di buoni *pomitos* per divertirsi e cosí proocurare al proprietario di negozio buona messe di bezzi.

TLLER IE) (I I S DE COSE R

Calle Cuyo 418

Composturas y piezas
para máquinas de coser
Se cambian máquinas usadas
POR NUEVAS

EN ESTA CASASE
encuentran siempre maquinas
de los mejores sistemas
(NORD AMERICANOS)

Se venden máquinas usedas garantidas por uu año. Aceite Hilo, Agujas &.

Dicha casa acaba de recibir ultimamento u completo surtico de las mejores máaquinar hasta ahora conocidas.

Vattuone Juan

418 — CALLE DE CUYO — 418

LEGGASI

la seguenre lettera trasmessa da una persona del Rosario di Santa Fé, al sgnor J. A. Bennet, único agente del vero e leggittimo Cuscino di Holman.

Rosario 30 Ottobre 1880—Sig. Beniamino Day —Botica Centrale. Il Cuscino di Holman, che comprai in casa tua per la mia suocera, ha dato un risultato sorprendente. Ti garanto che vale benissimo i cinque pezzi forti, pel motivo che mia suocera ha speso un'infinitá di denari in medicine tutti i mesi; ora sta perfettamente bene, in virtú del Cuscino. Fammi il piacere di mandarmene uno anche per me. Voglio incominciare ad usarlo come preventivo deila febbre tifoeda che predomina tanto oggigiorno nel Rosario.

1657.21.N.6.D. *Isacco Newell.*

EL DENTRIFICO

Jabonoso Alcanforado de Brown

es la mejor preparacion hasta ahora inventad para la higiene dental; sus propiedades anticeptica y detergentes son especialmente adoptadas para el aseo y limpieza de la bocs, de que depende la salud y la bell za de la dentadura. Usando este dentríficos los dientes estarán siempre limpios y de consiguienre nunca ó rara vez se picarán; neutralizará el efecto nocivo de las secreci nes ácidas, impidiendo que se deposite el sarro y conservará las encias sanas y buenas.

J. A. BENNET, único Agente.

195, Florida, 195

HERRERIA

DE

PEDRO PEDROTT T

128 — CALLE ALSINA — 128

Se hacen y se componen todas clases de

Cocinas económicas

Se hace todo trabajo perteneciente al ramo y compostura s á domicilio

SOIETA GENERALE

DI

Trasportì marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE

Il magnifico vapore

LA FRANCE

Cap. ROMANÉS

Partira il 18 Gennajo per

RIO JANIRO, MARSIGLIA, GENOVA E NAPOLI

Facendo scali A SAN VINCENZ e BARCELLONA

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 1F0 ps. oro

Seconda classe 120 pf oro

Terza classe 50 pf. oro.

Si danno biglietti di passaggio da Europa e qui a 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza porto del Consolato Italiano.

Biglietti di andata e ritorno in 3^{a} classe con ribasso.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero I fanciulli da 8 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori

232 Reconquista 236 **P.E.Mattuhe**

FABBRICA

DI

OMBRELLI E VENTAGLI

DI

GIOVANNI DE GIORGI

224 - Via della Vittoria - 224

Si previene alla numerosa clientela di questa casa, che si é ricevuto 2,000 Ombrelle assortite di prezzi, cioé da 40 á 350 $ m/n di nuovo sistema che non si é fin ora conosciuto.

Grande specialitá di ventagli di prezzi sommamente modici.

In detta casa si eseguisce qualsiasi riparazione del ramo per difficile che sia, garantendo precisione e celeritá.

NON DIMENTICARSI

224---Victoria---224

Società G. B. Lavarello e C.

Linea di Vapori italiani

FRA

GENOVA ED IL RIO DE LA PLATA

col seguenti Regi Postali

N. America, Sud America, Europa, Cristoforo Oolombo

IL MAGNIFICO VAPORE

Nord America

partira il 7 FEBBRAIO

PER GENOVA E NAPOLI

E SCALI INTERMEDII

Non toccando alcun porto del Brasile

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150, 2.a classe pf 120, 3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con sensibile ribasso.
B· Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Bs. Aires á 32 ps. oro

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corrientes 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano. p.m.

STABILIMENTO MEDICO
di
AEROTERAPIA Y ATMIATRIA
148 -- Suipacha -- 14

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati m derni e di riconosciuta atiltá dai piú dotti medici europe pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non sor curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni e organizatelo nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e i altri quiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicino le.

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la *tosse canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA c tarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILI-LICHE se *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.
La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMA ISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo sodisfacente come vien dimos alle statistiche dei Do. *Travaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet*, ecc.
Le persone che per antecedenti di fa mig o per debole cosi one fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolite per qualunque causa nonché i convalescenti di unghe malattie t ova ei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di profilassi er cura quello stabilimento vi é un *servizio me co notturno.*

le ore di consulta sono dalla Una alle Tre pom.